

Lettere dall'industria

LA SFIDA 4.0: LE MACCHINE DA SOLE NON BASTANO

a cura di **Livio Romano**
Ufficio studi Confindustria

Sono passati più di dodici mesi dall'avvio del Piano Nazionale Industria 4.0, incentrato su un ampio ventaglio di incentivi fiscali per sostenere gli investimenti produttivi delle imprese italiane. Si possono quindi iniziare a trarre alcune conclusioni su quanto è stato fatto, e su quanto ancora resta da fare. Procediamo con ordine.

I quasi venti miliardi di euro stanziati nelle ultime due Leggi di Bilancio per l'ammodernamento della dotazione di macchinari, attrezzature e software stanno certamente contribuendo a sostenere l'economia italiana nella difficile fase di ripresa, consentendo di non perdere il treno della trasformazione digitale che in altri paesi viaggia già da tempo su binari dell'alta velocità. Basti citare gli effetti prodotti sulla domanda interna di macchine utensili nel corso del 2017: in un solo anno, per le imprese italiane del setto-

re, la crescita degli ordini sul mercato domestico è stata del 45,9%, mentre sui mercati esteri l'aumento per queste aziende è stato «solo» del 4,7% (dati Ucima).

Ma le macchine da sole non bastano a innalzare strutturalmente la capacità competitiva del sistema industriale italiano. Le imprese devono anche ripensare il modo di organizzare la produzione e per farlo è necessario agire su due ulteriori leve tra loro complementari.

Da un lato, investire sulle competenze, che sono tecniche, organizzative e gestionali, e la cui dotazione attuale è inferiore a quella dei nostri principali concorrenti. Ciò significa inserire figure professionali qualificate, che vanno formate nelle università e negli Istituti Tecnici Superiori (Its), vera opportunità ancora inespresa per i nostri giovani.

Dall'altro, c'è bisogno di rafforzare le sinergie tra le aziende ad alta specializzazione che operano lungo le filiere nazionali. Negli ambiti della ricerca, della progettazione, dell'approvvigionamento di materie prime e beni intermedi, della logistica, delle strategie commerciali ci sono grandi spazi di collaborazione da sfruttare. I benefici per il sistema sarebbero molteplici: una migliore diffusione delle conoscenze, un accrescimento dell'efficienza produttiva, un rafforzamento del posizionamento nei mercati esteri.

Della necessità di questi ulteriori cambiamenti c'era consapevolezza già nel Piano nazionale industria 4.0. Molto ancora si può e si deve fare, incluso tradurre le previsioni di legge in azioni tangibili per chi fa impresa nel Paese. L'auspicio è che, almeno per questa volta, le parole di Seneca non siano profetiche: non è vero che abbiamo poco tempo, la verità è che ne perdiamo molto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rafforzare
le sinergie
tra realtà
specializzate
che
operano
lungo
le filiere**

